Credito di imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate – Concetto di “avvio””

12 Maggio 2003

Si fa seguito al documento Credito d`imposta per le aree «svantaggiate» – Definizione del concetto di «avvio» del 7 febbraio 2003 per trasmettere la **Risoluzione 9 maggio 2003, n. 102/E**, con la quale l`Agenzia delle Entrate è nuovamente intervenuta sul concetto di “avvio”” degli investimenti, rilevante ai fini del credito di imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate di cui all`art.8 della legge 388/2000 e successive modificazioni.

In particolare, l`Agenzia precisa che nell`ipotesi di acquisto di un bene immobile (nel caso specifico in corso di realizzazione), l`investimento può intendersi “avviato”” con la stipula del contratto preliminare ed il versamento di un acconto tramite assegno bancario riferibile, in modo inconfutabile, allo stesso investimento.

In generale, l“`avvio”” degli investimenti deve, infatti, essere *“individuato nel momento, risultante da uno o più elementi certi tra loro coordinati, in cui il contribuente assume l`impegno a realizzare l`investimento, attraverso atti giuridicamente rilevanti, diretti in modo non equivoco alla sua effettiva realizzazione””*.

In tal caso, l`Agenzia ritiene che la stipula del preliminare di compravendita ed il pagamento di acconti tramite assegni bancari manifestino la volontà concreta del contribuente ad avviare l`investimento e, nello specifico, la conseguente legittimità ad avvalersi delle agevolazioni fiscali secondo la procedura automatica vigente prima dell`8 luglio 2002.

4604-Risoluzione 9 maggio 2003, n. 102-E.pdfApri